

L'intervento

Carige, è prioritario difendere i lavoratori

—“—
Occorre preventivamente chiarire che non tollereremo decisioni e scelte che penalizzino il personale della banca
—”

di **Lando Maria Sileoni** *

Cara Repubblica come già accaduto, purtroppo, durante la trattativa tra il Ministero dell'Economia e UniCredit per il Monte dei Paschi di Siena, registriamo anche insistenti voci di stampa sul fatto che il numero e il conseguente costo economico degli eventuali esuberanti saranno alcuni fra gli argomenti che condizioneranno le scelte del Fondo interbancario di tutela dei depositi, al momento azionista principale di Banca Carige (con una quota complessiva dell'ottanta per cento del capitale n.d.r.), per il positivo futuro del gruppo bancario ligure.

Questa situazione, se confermata dai fatti, farà prendere al sindacato decisioni incisive e radicali, anche attraverso una decisa mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori di Carige, che da troppo tempo pagano di tasca

propria gli errori di altri.

Le lavoratrici e i lavoratori della banca Carige stanno facendo enormi sacrifici, sia professionali sia economici, da anni e hanno tutto il diritto di tornare alla serenità. Siamo pronti, perciò, a contrastare chi intende procedere con tagli all'occupazione e siamo pronti alla mobilitazione.

Pertanto, occorre preventivamente chiarire che non tollereremo decisioni e scelte che penalizzino in alcun modo il personale della banca. Pretendiamo con fermezza soluzioni sostenibili – e, a nostro giudizio, realizzabili con un minimo di buon senso – a partire dalla ricerca e dalla individuazione di un partner industriale che possa garantire il minor impatto possibile per i territori, per l'occupazione e per la clientela.

Deve essere chiara una cosa: non abbiamo pregiudiziali nei confronti di alcun potenziale acquirente di Carige. Quello che ci interessa, tuttavia, è la massima tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sono aspetti che lo stesso Fondo interbancario, che oggi si dovrebbe riunire per valutare i prossimi passi, dovrà valutare attentamente quando sceglierà a chi cedere la banca: non è possibile darla a chi si candida a tagliare più posti di lavoro.

* *segretario generale del sindacato **Fabi***

© RIPRODUZIONE RISERVATA

